

Meningite, falso allarme per una bimba

UNA BAMBINA di Baricella è stata ricoverata sabato sera al policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna per un sospetto caso di infezione meningococcica. Gli esami di laboratorio eseguiti sul 'liquor' hanno dato esito negativo per meningite e adesso la piccola è fuori pericolo. Fin da sabato sera sono state attuate le misure di profilassi, per i familiari della bambina, i conoscenti stretti e il personale medico e paramedico che l'ha assistita, in tutto trenta persone. La piccola è stata portata dai genitori al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Bentivoglio nel pomeriggio di sabato 29 dicembre; da qui, dopo i primi accertamenti, è stata trasferita al Sant'Orsola, nel reparto di malattie infettive, per una infezione meningococcica. L'intervento medico con la terapia antibiotica ha consentito di contenere l'infezione ha eliminato tutti i sintomi di meningite e la febbre. L'Ausl ha comunicato che l'andamento dei casi di meningite trattati al Sant'Orsola nel 2007 è simile a quello degli anni precedenti. L'incidenza complessiva della meningite in queste settimane rientra nella normalità e non presenta caratteri di allarme o emergenza.



Sofia Castagnaro arriva al Rizzoli dalla Calabria: soffre di una grave forma di scoliosi

17 DICEMBRE

La ragazzina entra in sala operatoria: verso la fine dell'intervento subentra un arresto cardiaco

29 DICEMBRE

Sofia muore nel reparto di rianimazione del Bellaria dove l'avevano trasferita. Vengono donati gli organi

DRAMMA

L'ospedale Rizzoli e nel tondo Sofia, 13 anni, deceduta la settimana scorsa

LA TRAGEDIA

Dall'autopsia la prima verità

Oggi la consulenza sulla morte della 13enne operata al Rizzoli

di ENRICO BARBETTI

LE RISPOSTE che la famiglia di Sofia Castagnaro chiede vanamente da due settimane potrebbero cominciare ad arrivare già oggi, con lo svolgimento dell'esame autoptico sulla tredicenne, deceduta sabato per i postumi di un arresto cardiocircolatorio patito mentre veniva operata all'ospedale Rizzoli, lo scorso 17 dicembre, per correggere una scoliosi.

IN TARDA mattinata negli uffici di piazza Trento e Trieste si terrà l'udienza per l'affidamento dell'incarico al medico legale Matteo Tudini e le parti avvisate, ovvero i due indagati per omicidio colposo e la famiglia della ragazzina calabrese, nomineranno i loro consulenti di parte. Su-

bito dopo verrà eseguito l'accertamento tecnico da cui si potranno ottenere le prime valutazioni sull'accaduto, anche se difficilmente si avrà in giornata una risposta risolutiva. Il padre e la madre di Sofia, che si trovano ancora a Bologna e sono assistiti dall'avvocato Luigi Lucente di Milano, hanno indicato come propri esperti il medico legale Alfonso Addirizzi-

to e l'anestesista Marco Ranucci. La parte anestesologica della consulenza chiesta dal pm Silvia Marzocchi verrà tuttavia affidata in una successiva udienza, lunedì 7 gennaio, al dottor Marco Rambaldi di Modena.

FASE DUE La seconda parte della perizia affronterà i nodi dell'anestesia

OLTRE AL CHIRURGO che ha eseguito l'intervento, infatti, è indagato l'anestesista dell'équipe; quest'ultimo, assistito dall'avvocato Pietro Giampaolo, e il chirurgo, difeso da Alessandro Monteleone di Cesena, avranno •rispettivamente come propri consulenti per la parte medico legale Giulia Alampi di Bologna ed Enrico Maria Rossini di Macerata. I periti

per l'aspetto anestesilogico verranno invece indicati successivamente. «La mia assistita, che è persona di grande esperienza e professionalità riconosciuta a livello internazionale, è profondamente turbata da quanto avvenuto — afferma l'avvocato Monte-

leone — ma presume di avere operato correttamente. Al momento non sono emerse nei suoi confronti responsabilità evidenti ma prima di fare delle valutazioni occorre attendere che venga stabilita la causa della morte».

PIÙ DI OGNI ALTRO, vogliono conoscere al più presto la verità i genitori della tredicenne, rimasti in città in attesa che arrivi dalla procura il nulla osta per riportare Sofia a San Martino di Finita, in provincia di Cosenza, dove verrà celebrato il funerale. La famiglia ha denunciato di non avere ottenuto dai responsabili del 'Rizzoli' alcun chiarimento sulla tragedia e ha smentito che la figlia soffrisse già di problemi respiratori, come invece sostenuto dalla direzione sanitaria dell'istituto.